

ENDINE

A cura del Comitato
della

"Lista Endinese"

Via S. Giorgio, 30

GENNAIO 1976

BILANCIO DI PREVISIONE 1976

A sei mesi dalle elezioni del 15 giugno, ci troviamo a tirare un primo bilancio sull'attività dell'amministrazione che si è insediata, o meglio, che è rimasta alla direzione del Comune di **ENDINE GAIANO**.

Non vogliamo qui ripetere la nostra critica per le cose non fatte, ma in primo luogo osservare come dai primi atti dell'amministrazione, sia mantenuto un metodo scorretto che è stato superato in molti altri comuni italiani e che ha profondamente influito sulla partecipazione delle forze politiche e sociali e della stessa popolazione alle scelte di interesse pubblico.

A Endine finora, il modo di amministrare non è cambiato, anzi potremmo dire che è peggiorato per quanto riguarda il rapporto in Consiglio Comunale e nelle Commissioni Comunali, dalle quali la "LISTA ENDINESE" è stata praticamente esclusa, pur avendo raccolto più del 40% del consenso degli elettori.

E ciò in presenza dei numerosi problemi che gravano sulla popolazione, e che, se sono da ricondurre anche alla crisi più generale che l'Italia sta attraversando, hanno bisogno per essere affrontate, del contributo di tutte le forze democratiche presenti nel paese, per costruire una società più giusta, che sappia aprire una prospettiva alle migliaia di giovani e di donne in cerca di un lavoro sicuro, ai lavoratori che si battono per lo sviluppo dell'occupazione e più in generale, per realizzare quel profondo rinnovamento dello Stato che garantisca, nel rispetto della Costituzione, le aspirazioni delle masse popolari e della classe lavoratrice.

Nemmeno a Endine è quindi possibile costruire qualcosa di veramente nuovo se la D.C. locale non vuole superare vecchi steccati e pregiudiziali ideologiche per sviluppare il confronto sulle idee e sulle proposte.

Noi riteniamo che una occasione importante, sia rappresentata dal prossimo bilancio di previsione per il 1976.

Il Consiglio Comunale deve affrontare questo primo bilancio, ponendolo nella logica di una programmazione pluriennale che tenga conto di alcune grosse esigenze che sono sentite dalla comunità endinese e che si sappia collegare con i programmi della comunità Montana e della Regione, per utilizzare al massimo le indicazioni più adatte alla nostra realtà ed i relativi finanziamenti.

Su alcune questioni è indispensabile tuttavia altro tempo, non perdere:

- a) sul problema dello sviluppo edilizio con particolare riferimento ai piani di Lotizzazione e al risanamento del Centro Storico di Endine; (Castello);
- b) sull'esigenza di riorganizzare nel Comune, l'assistenza sanitaria soprattutto per le frazioni, che investa i medici ed il servizio di farmacia;
- c) sulla scuola, per definire il tipo di presenza e di intervento che il comune intende adottare, per dotare le famiglie dell'assistenza scolastica efficiente come la scuola a tempo pieno e la mensa scolastica;
- d) sulla costituzione di una biblioteca comunale quale centro di cultura, che sappia interessare i cittadini e in particolare i giovani con iniziative opportune;
- e) sulla costruzione della rete di erogazione del gas metano alle abitazioni ai negozi ed alle aziende, per la quale il Comune di Endine si faccia promotore di un consorzio con altri comuni della Valle per realizzare l'opera e per la gestione del servizio.

f) per definire una volta per tutte il problema del 2° canale RAI+TV, per avere un servizio efficiente e senza alcuna spesa per i cittadini all'infuori del canone di abbonamento.

Su alcune di queste questioni, i consiglieri della "LISTA ENDINESE" hanno già presentato interpellanze al Sindaco e all'amministrazione; ma non è sufficiente.

E' necessario che la popolazione ne possa discutere in riunioni ed assemblee nelle quali si possano raccogliere e sviluppare le iniziative e le proposte.

Noi siamo convinti anche più di ieri, che per avere un reale partecipazione di tutti gli Endinesi, uno strumento importante sarà rappresentato dai Comitati di Frazione eletti dalle Frazioni; anche questa è una proposta che indichiamo all'amministrazione comunale, alla D.C., ai giovani ed a tutta la popolazione.

INTERPELLANZA

SULL'APERTURA DEL NUOVO ANNO SCOLASTICO

Venuti a conoscenza della decisione presa dal Consiglio di Circolo di sospendere, con l'inizio del nuovo anno scolastico 1975+76 una serie di servizi, da più anni attuati, motivando tale decisione con la mancanza di fondi e di strutture idonee a portare avanti un programma improntato ai requisiti didattici più avanzati.

Il gruppo di minoranza chiede quale posizione intende assumere l'amministrazione D.C. per risolvere i seguenti problemi:

- 1) IL doposcuola,
- 2) La refezione scolastica,
- 3) Il trasporto alunni,
- 4) Palestra ed aule scolastiche.

Data l'importanza e l'urgenza del tema, chiediamo che se ne discuta e si dia risposta in consiglio comunale, con la massima urgenza.

Endine, 28/9/1975

Con l'aggancio ai salari

Gli aumenti da gennaio delle pensioni dell'INPS

Importo mensile fino al 31-12-1975	Con adeguamento alla dinamica salariale + 6,9%	Con adeguamento al costo vita	Importo mensile all'1-1-1976
Lire 56.000	3.844	18.100	77.944
Lire 60.000	4.140	18.100	82.240
Lire 65.000	4.485	18.100	87.585
Lire 70.000	4.830	18.100	92.930
Lire 75.000	5.175	18.100	98.275
Lire 80.000	5.520	18.100	103.620
Lire 85.000	5.865	18.100	108.965
Lire 90.000	6.210	18.100	114.310
Lire 95.000	6.555	18.100	119.655
Lire 100.000	6.900	18.100	125.000
Lire 105.000	7.245	18.100	130.345
Lire 110.000	7.590	18.100	135.690
Lire 115.000	7.935	18.100	141.035
Lire 120.000	8.280	18.100	146.380
Lire 125.000	8.625	18.100	151.725
Lire 130.000	8.970	18.100	157.070
Lire 135.000	9.315	18.100	162.415
Lire 140.000	9.660	18.100	167.760
Lire 145.000	10.005	18.100	173.105
Lire 150.000	10.350	18.100	178.450
Lire 155.000	10.695	18.100	183.795
Lire 160.000	11.040	18.100	189.140
Lire 165.000	11.385	18.100	194.485
Lire 170.000	11.730	18.100	199.830
Lire 175.000	12.075	18.100	205.175
Lire 180.000	12.420	18.100	210.520
Lire 185.000	12.765	18.100	215.865
Lire 190.000	13.110	18.100	221.210
Lire 195.000	13.455	18.100	226.555
Lire 200.000	13.800	18.100	231.900

A partire dal primo gennaio prossimo, per effetto dell'aggancio delle pensioni alla dinamica dei salari, conquistato dai lavoratori anziani e in attività con lunghe e decise lotte di massa, aumenteranno le pensioni erogate dall'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS).

Gli aumenti interessano complessivamente circa 12 milioni di lavoratori collocati in riposo nei settori industria, commercio, artigianato, agricoltura, credito e autonomi (artigiani, commercianti, coltivatori diretti). Le pensioni minime passeranno da 55.950 lire al mese a 66.950 lire; le pensioni sociali, di cui beneficiano gli ultra sessantacinquenni privi di ogni contribuzione, saranno portate da 33.850 a 46.850 lire. Le pensioni inferiori ai minimi aumenteranno del 20,50 per cento e quelle superiori ai minimi saranno migliorate percentualmente sulla base dell'aggancio alla dinamica salariale e con un ulteriore aumento fisso uguale per tutti di 18.000 lire.

La tabella riprodotta indica, con cifre arrotondate, gli aumenti delle pensioni dal primo gennaio.

I CONSIGLIERI DI MINORANZA

La risposta dell'Amministrazione Comunale a questa interpellanza è stata insufficiente e negativa, in quanto ha dimostrato la non volontà del Comune ad affrontare il problema, con la giustificazione della mancanza di soldi.

Riteniamo quindi che il confronto sia da continuare con la pressione delle famiglie, degli alunni e con l'intervento dei rappresentanti di classe

INTERPELLANZE

INTERPELLANZA URGENTE DEL GRUPPO DI MINORANZA

Oggetto: 2° canale RAI+TV.

Si chiede alla Giunta quale posizione intenda assumere nei confronti del problema del secondo canale televisivo.

A tale proposito noi chiediamo che si cerchi una soluzione che sia:

1°) Definitiva, cioè ricercata attraverso azioni rivolte direttamente all'Ente di Stato Rai TV, perché sia l'Ente stesso a garantirci il servizio.

2°) Non comportante un ulteriore aggravio economico per gli utenti, che già pagano per un servizio del quale non usufruiscono.

Considerato il fatto che la situazione si trascina ormai da anni senza una precisa presa di posizione da parte della Giunta e considerato l'innegabile diritto della popolazione di avere assicurato un pieno servizio radio-televisivo, chiediamo che se ne discuta con urgenza nel prossimo Consiglio Comunale.

IL GRUPPO DI MINORANZA

(Questa interpellanza non è ancora stata messa all'ordine del giorno, del Consiglio Comunale.)

MOSTRA

MOSTRA DI PITTURA

Dal 17 al 25 aprile si terrà a Endine, presso i locali del Patronato S. Vincenzo, una mostra del giovane pittore endinese Dario Vitali.

Un giovane che nella pittura vuole ricercare ed esprimere una realtà ed un impegno sociale che dia un valore autentico a questa espressione artistica. Riteniamo che anche questa occasione meriti l'attenzione dei cittadini; e che serva per stimolare l'interesse

INTERPELLANZA

Oggetto: Ambulatorio Comunale di PIANGAIANO.

Il sottoscritto Consigliere Comunale ZIBONI PIETRO, interpella il Sig. Sindaco per chiedere quali iniziative intenda intraprendere l'amministrazione comunale per affrontare il problema particolarmente sentito dai cittadini di Piangaiano, relativo alla organizzazione di un servizio ambulatoriale presso la stessa frazione.

Sapendo come questo problema investe l'attività dei medici operanti nel comune, in modo particolare dell'Ufficio sanitario, chiedo che il problema, oltre che in Consiglio Comunale, sia discusso con gli stessi Medici e con la popolazione tutta.

Piangaiano, 15.12.1975.

IL CONSIGLIERE COMUNALE
(Ziboni Pietro)

(Questa interpellanza non è ancora stata messa all'ordine del giorno del Consiglio Comunale)

Prendiamo l'occasione per accogliere l'invito che il G.I.P. (Gruppo Iniziativa Piangaiano) ha fatto alla lista endinese per partecipare alla riunione del 17 Gennaio 1976.

BRIGHENTI OPTA PER ZOGNO

AL Sig. Sindaco di E. Gaiano

Essendo stato eletto consigliere Comunale a Endine G. e a Zogno, in base alla legge elettorale (T.U. 5 Aprile 1951, n°203 ultimo capoverso) opto per l'elezione a consigliere Comunale nel Comune di Zogno.

La prego pertanto, di provvedere alla mia sostituzione con il candidato della "Lista Endinese" che segue in ordine ai voti ricevuti.

Distinti saluti

I COMPRENSORI

La Regione, sulla base della legge regionale n. 51 del 15 aprile 1975, ha proposto la perimetrazione dei COMPRENSORI ai quali vengono affidati compiti di programmazione socio-economica e di pianificazione territoriale; i comprensori cioè, devono essere l'unità di base della programmazione regionale sia dal punto di vista urbanistico che da quello economico. Essi diventano uno strumento intermedio tra la Regione e il Comune.

Lo schema indicativo regionale articola il territorio nei comprensori associando Comuni e Comunità con l'obiettivo di favorire un riequilibrio tra le diverse realtà del territorio regionale. Nei criteri di delimitazione territoriale si è tenuto conto della dimensione che deve avere ciascun comprensorio in modo da consentire una organica programmazione economica e territoriale ed una entità demografica atta a sostenere servizi ed attrezzature di scala sovracomunale; che in ciascun comprensorio sia assicurata la presenza di una o più aree suscettibili di uno sviluppo integrato capace di garantire la compresenza di attività produttive diverse.

Si è cercato, in sostanza, di evitare la microcomprensorializzazione ed i rischi ad essa connessi.

Nella delimitazione territoriale la Valle Cavallina è stata inclusa nel comprensorio n. 15, che comprende anche le comunità del lago d'Iseo: il basso e l'alto Sebino e la zona bresciana d'Iseo. Ciò non è in contrasto con la legge in quanto viene stabilito che il Comprensorio può comprendere anche più Comunità Montane, e quando il Comprensorio coincida con il territorio o i territori delle Comunità, queste assumono i compiti del comprensorio stesso.

E' stata giusta tale perimetrazione? La proposta è in discussione. C'è chi spara a zero contro la proposta e va alla ricerca di una soluzione alternativa proponendo che la Valle Cavallina arrivi un poco più giù di Trescore, altri che vorrebbero unire la Valle Cavallina con la Comunità del Basso Sebino. buona parte di questa discussione e le propo-

ste risentono di una visuale ancora campanilistica e delle diatribe all'interno della DC tra corrente e corrente, i cui uomini hanno paura di perdere posizioni di potere o, comunque, che l'impatto con le altre realtà possa disturbare il "manovratore".

Se si esamina seriamente la proposta della Regione diventa difficile trovare un posto più giusto in cui collocare la Valle Cavallina, a meno che si voglia arrivare al mini-comprensorio che sarebbe dannoso per la stessa valle, in quanto verrebbe ad essere condannata all'isolamento come, del resto, lo è adesso.

Tentuo conto che parte della Valle Cavallina ha interesse nella Comunità dell'Alto Sebino, a Lovere e Costa Volpino, per ragioni occupazionali e di commercio; che un'altra parte è legata alla strada di collegamento con la Comunità del Basso Sebino attraverso il Colle di S. Fermo; che la zona delimitata comprende due laghi e una montagna in comune; la proposta della Regione non è da scartare.

Uno dei problemi della Valle Cavallina è il lago e il suo inquinamento; risolvere questo problema con le sole forze della valle non è una cosa di poco conto se pensiamo al solo fatto di dover convogliare tutti gli scarichi fuori dal lago.

L'unità con le altre forze del lago d'Iseo, tenuto conto che anche questo lago ha un problema di inquinamento, significherebbe mettere tutto in comune e spostare una parte dei finanziamenti disponibili del comprensorio anche a favore del lago di Endine e della Valle Cavallina.

Per quanto riguarda gli altri problemi, e in primo luogo l'occupazione, che verrebbe ad essere maggiormente distribuita facendo compartecipe in misura maggiore anche i Comuni della Valle Cavallina. L'unione fa la forza, come si suol dire.

Si discuta' pure e si discuta su tutto, ma con la visuale e la volontà di fare l'interesse delle popolazioni e non di questa o quella corrente della DC.